



70° Congresso nazionale di Storia della Farmacia

Virtual Conference
Ferrara, 28-29 Novembre 2020
Congresso in modalità streaming



Università
degli Studi
di Ferrara

Ferraria



Chiostro di
Santa Maria delle Grazie
via Fossato di Mortara 17/19

Ferraria, Hartmann Schedel,
Schedelsche Weltchronik, 1497.
Cortesia A.C. Veronese

Con il patrocinio



FEDERFARMA
FERRARA



ORDINE
FARMACISTI
FERRARA

Con il sostegno



UNIFARCO
per la Cultura

70° Congresso nazionale di Storia della Farmacia

Sabato 28 novembre 2020

ore 16:00

Il manoscritto riscoperto: *Materia Medica Regni Animalis* di Domenico Cirillo (1739-1799)

Giorgio du Ban

Farmacia Picciola – Trieste
gduban@inwind.it

Lo storico Arturo Caruso, medico otorino, assieme allo zoologo Ottavio Soppelsa e Stefania Paoli che ha curato la parte letteraria-linguistica hanno portato a termine la prima traduzione in italiano del manoscritto *Materia Medica Regni Animalis* del medico, entomologo, botanico Domenico Cirillo (1739-1799).

Il percorso scientifico del Seicento napoletano gli permise di scrivere nel 1787 la *Materia Medica Regni Vegetabilis* e nel 1792 la *Materia Medica Regni Mineralis*.

L'opera successiva che concludeva le lezioni sopravvisse al maestro grazie al suo allievo, Pasquale Carusi che la trascrisse e completò così la trattazione dei tre Regni della Natura: il figlio Giuseppe Maria pubblicherà il testo nel 1861. La *Pars prima* passa in rassegna le conoscenze del tempo sulla nutrizione e pone le basi sull'importanza dell'alimentazione dalla nascita all'età adulta: il latte viene ampiamente e giustamente trattato in quanto imprescindibile nel puerperio e utile in seguito. Della carne, dopo un cenno sul cannibalismo, prende in considerazione quella dei vari tipi di altri animali (i Mammalia, i pidocchi con l'uovo sbattuto, la vipera) e i modi di prepararla, soprattutto nei brodi.

La *Pars altera* tratta della loro utilità in terapia e si sofferma particolarmente sull'utilizzo dei vescicatori (cantaride); non si sottrae dal ricordare anche gli elementi superflui, superati (mumia, i denti dell'elefante, sperma di rana della quale preferisce le cosce, ecc.) in quanto costituiscono una disciplina che dovrebbe essere esaminata a fondo e illustrata perché fa parte della Storia della Medicina.

ore 16:15

Paolo Fiora, farmacista capo della Croce Rossa di Torino

Lucia De Frenza

Seminario di Storia della Scienza –
Università degli Studi di Bari
lucia.defrenza@uniba.it

Nato il 20 aprile del 1877 e morto il 17 novembre 1955, di Pino Torinese, fu un chimico-farmacista impegnato sia nel Comitato della Croce Rossa di Torino sia nelle varie organizzazioni di categoria della città sabauda. Fu direttore della filiale di Torino della "Mutua farmaceutica italiana" e tra i redattori del "Giornale di farmacia, di chimica e scienze affini", fondato nel 1852 a Torino dalla Società di Farmacia. Fiora diresse la rivista storica negli ultimi anni, fino alla soppressione nel 1935. Partecipò alla guerra di Libia e alle due guerre mondiali. Durante la Grande Guerra gestì come farmacista capo la farmacia dell'ospedale territoriale Vittorio Emanuele III di Torino. Il suo impegno maggiore fu speso per la formazione: compilò, infatti, con Giuseppe Mendini *Il manuale dei medicinali per la Croce Rossa* (Roma, 1915) e tenne per i militi e per le infermiere volontarie della Croce Rossa una serie di conferenze sui temi dell'igiene e della farmacologia, esemplari per chiarezza e rigore espositivo. Nella Seconda guerra mondiale prestò la sua opera come capitano addetto all'Ufficio centrale della Croce Rossa.

ore 16:30

“Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) – Italia” dalla tradizione alle moderne applicazioni nelle SPA

Daniela De Lucia*, **Anna Baldisserotto***, **Laura Marzola***, **Matteo Radice****, **Stefano Manfredini***, **Erika Baldini***, **Elena Marrocchino*****, **Sonia Molesini******, **Paola Ziosi******, **Carmela Vaccaro*****, **Silvia Vertuani***, **Chiara Beatrice Vicentini***

**University of Ferrara, Department of Life Science and Biotechnology, Master in Cosmetic Science and Technology*
***Universidad Estatal Amazónica, Km 2 ½ Puyo-Tena, Puyo (Ecuador)*
****University of Ferrara, Department of Physics and Earth Sciences*
*****Ambrosialab s.r.l., Ferrara*
smanfred@unife.it, vcc@unife.it

Il termine "terapie *Salus per aquam* (SPA)" si riferisce a percorsi terapeutici che includono la fangoterapia. Michele Savonarola, illustre medico della corte estense, in "De balneis" (1485) si occupa di ciascuna delle sette terme dell'area euganea con un'analisi precisa e dettagliata delle loro proprietà terapeutiche. È documentato l'uso a corte, con la fornitura di barili di fanghi dalle terme di Abano e San Bartolomeo per le cure del Duca Alfonso e Lucrezia Borgia sua moglie. Questo progetto di ricerca è stato pensato per sviluppare un protocollo che permetta di caratterizzare la composizione chimico-fisica dei fanghi raccolti da diverse aree del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) e di confrontarla con i fanghi artificiali. A tal fine è stato avviato uno studio comparativo, sia tra matrici diverse, sia tra le stesse matrici in tempi di maturazione diversi, che comprende anche un confronto con un prodotto industrializzato, utilizzabile in casa, ma che mantiene le caratteristiche di un fango naturale. Questa ricerca è stata sviluppata studiando il pH, la distribuzione granulometrica, la composizione chimica e mineralogica, stabilendo diverse correlazioni tra gli ossidi presenti nei campioni e quantificando la presenza di metalli pesanti. Risulta fondamentale caratterizzare i peloidi dal punto di vista qualitativo e quantitativo per stabilire corrette relazioni di composizione/efficacia sia da un punto di vista terapeutico. L'analisi mineralogica ha permesso di identificare e confrontare la composizione di ogni campione, anche in funzione del tempo di maturazione.

ore 16:45

Salute e cosmesi nell'età del bronzo. Le evidenze da Vallese di Oppeano

Federica Gonzato*, **Negar Eftekhari****, **Carmela Vaccaro****, **Chiara Beatrice Vicentini*****

**Museo Archeologico Atestino, Este*
***University of Ferrara, Department of Physics and Earth Sciences*
****University of Ferrara, Department of Life Science and Biotechnology*
federica.gonzato@beniculturali.it

Analisi SEM-EDS, XRF e Micro Raman su residui in 20 vasi miniaturistici, provenienti dai siti di Vallese di Oppeano 4C (Bronzo Antico) e 4D (Bronzo Medio), due abitati contigui con lunga continuità di vita, impiantati in ambiente umido e con tipologie abitative di tipo palafitticolo, hanno rivelato la presenza di ocre da cottura di goethite (pigmento rosso) la cui lavorazione di ocre per processo tecnologico ossidante in ceramiche carboniose prodotte con cottura in ambiente riducente fa escludere contributi di ossidi di ferro dal corpo ceramico; e vivianite (pigmento blu), minerale che può formarsi per l'interazione dei fosfati delle ossa macinate con il ferro bivalente delle acque di percolazione o può essere ottenuto con la cottura di ocre addizionata ad ossa con cui produrre il pigmento blu, probabilmente a fini cosmetici. Inoltre, analisi polliniche dei sedimenti di terreno dall'insediamento del sito di Vallese di Oppeano 4D hanno rivelato sorprendenti indicazioni sulla flora nelle potenzialità di un uso medicinale. Ne risulta il quadro di un vero e proprio armadio farmaceutico. Secoli dopo, le proprietà salutifere di queste piante verranno codificate nell'*Historia plantarum* di Teofrasto, nella *Naturalis Historia* di Plinio e nel *De Materia Medica* di Dioscoride. Tra la settantina di piante di precisa identificazione, presenti nell'area, emergono rimedi per i malanni più comuni.